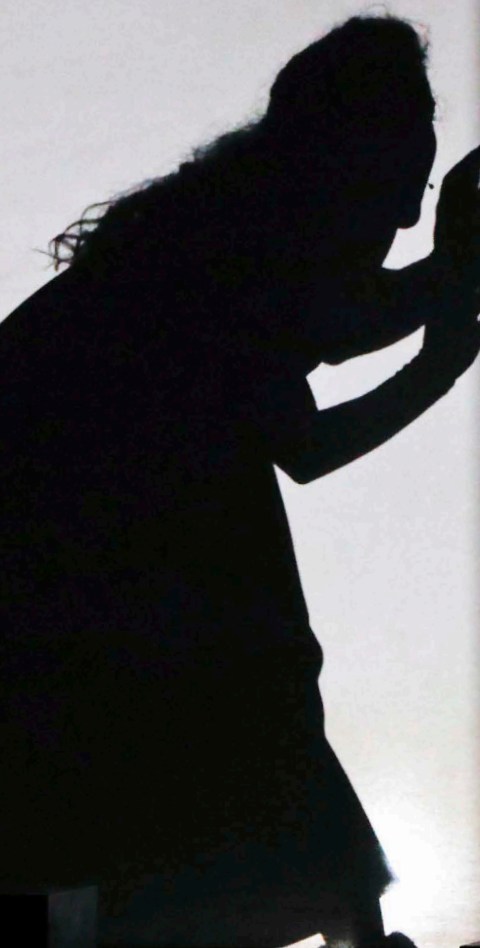


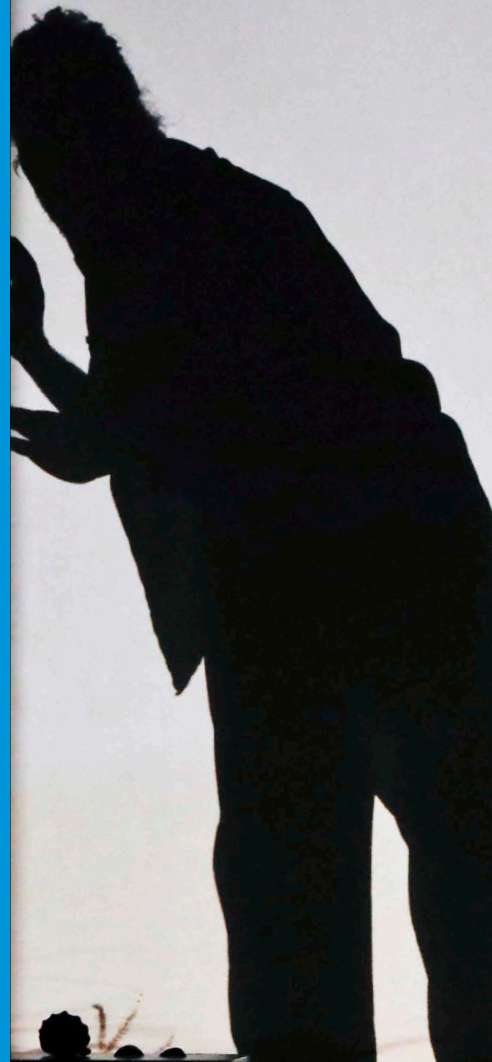
2024
2025



OMBRE | OMBRES | SHADOWS



TEATRO GIOCO VITA





TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombra alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia d'ombre è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani e di formazione professionale. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombra ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan, Turchia, Giordania e Senegal.

Teatro Gioco Vita, uno dei primi protagonisti del movimento per l'animazione teatrale in Italia, è nato nel 1971 e ha, grazie a questa esperienza, dato un contributo originale alla nascita del teatro per giovani. Il suo modo originale di fare, di comprendere e di vivere il teatro, le relazioni, la ricerca e la cultura l'hanno segnato fin dalle sue prime esperienze. Teatro Gioco Vita si è dedicato al teatro d'ombra alla fine degli anni sessanta. La sua coerenza, la sua coscienza professionale e il suo contributo con collaboratori esterni gli hanno permesso di fare esperienze uniche nel suo genere e gli hanno valso numerose riconoscimenti e preziose collaborazioni con teatri e organismi lirici in tutto il mondo, con esempi come il Teatro La Fenice di Venezia, il Royal Opera House Covent Garden di Londra, il Teatro alla Scala di Milano, l'Arena di Verona, l'Ater, l'Ert, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino e il Piccolo Teatro di Milano. Sotto la direzione artistica di Diego Maj, l'attività di Teatro Gioco Vita è ormai articolata in diverse direzioni di lavoro. La Compagnia d'ombre è impegnata nella produzione di spettacoli e anche in creazioni di atelier per le scuole, per i giovani e per i professionisti. L'atelier Officina delle Ombre è il luogo di produzione e di ricerca della Compagnia. I teatri a Piacenza - Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia - sono una sola, grande casa in cui si sperimentano e si organizzano stagioni teatrali, scambi culturali e percorsi per la ricerca artistica della Compagnia e le attività culturali sul territorio. Teatro Gioco Vita sostiene l'attività sul territorio di Piacenza e del dipartimento (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di festival di teatro e altri eventi culturali, accoglienza, atelier, formazione) di dimensione sempre più internazionale. Teatro Gioco Vita ha dato le sue rappresentazioni teatrali d'ombra, in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, in Messico, in Canada, in Giappone, in Cina, in Israele, in Taiwan, in Turchia, in Giordania e in Senegal.

Teatro Gioco Vita was established in 1971 and was among the first Italian realities to be protagonist of the movement of theatrical animation. Teatro Gioco Vita gave its original contribution to the theatre for young people, through its animation, its distinct flair and its way of conceiving and living the theatre, the relationships, the research and the culture that characterized it from its very first experiences. Teatro Gioco Vita meets the shadow theatre in the late seventies. Thanks to its work done with consistency and professionalism and also to the contribute of outside collaborators, it completed an experience, unique in its kind, that got him awards and prestigious collaborations everywhere in the world, with permanent theatres and lyric companies such as the Teatro La Fenice of Venice, the Royal Opera House Covent Garden of London, the Teatro alla Scala of Milan, the Arena of Verona, the Ater, the Ert, the Teatro all'Opera of Rome, the Teatro Regio of Turin and the Piccolo Teatro of Milan. Managed by the artistic director Diego Maj, the theatre is composed of various realities. The Shadow Theatre Company is involved in the production of plays as well as in laboratory activities for schools, children and professional. The workshop Officina delle Ombre hosts the productions and the research by Teatro Gioco Vita. The theatres in Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale and Teatro Gioia) are a big house where to experiment and share theatrical reviews, hospitality, cultural exchanges, places where to achieve artistic and cultural projects for the company's research and the work in place. Teatro Gioco Vita combines its activity in Piacenza and the province (artistic and organizing direction of the Stagione di Prosa from the Teatro Municipale of Piacenza, organization of theatrical reviews and other cultural events, hospitality, workshops, and training) to an increasingly international dimension that led its shadow theatre shows to be performed in Europe, the United States, Brazil, Mexico, Canada, Japan, China, Israel, Taiwan, Turkey, Jordan and Senegal.



NUOVA CREAZIONE 2024

NOUVELLE CRÉATION 2024

NEW PRODUCTION 2024

LA RAGAZZA DEI LUPI COEUR DE LOUP THE WOLF WILDER

ispirato all'omonimo romanzo di Katherine Rundell |
d'après le roman The Wolf Wilder de Katherine Rundell |
inspired by Katherine Rundell's book

regia | mise en scène | direction
Marco Ferro

adattamento teatrale |
adaptation théâtrale |
adapted for the theatre by
Marco Ferro, Valeria Sacco

con | avec | with
Valeria Barreca, Tiziano Ferrari

scene e sagome |
décor et silhouettes |
set and puppet design
Nicoletta Garioni

musiche | musiques | music
Paolo Codognola

disegno luci | conception lumières |
light design
Anna Adorno

costruzione sagome e scene |
réalisation silhouettes et décors |
set and puppets construction
**Nicoletta Garioni, Federica Ferrari,
Gabriele Genova, Eriù Ghidotti
e Giovanni Mutti**

costumi | costumes | costumes
Eriù Ghidotti

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Rossella Corna

teatro d'ombra e d'attore |
théâtre d'ombres et acteurs |
shadow theatre and actor

da 6 anni | à partir de 6 ans |
from 6 years old

I liberalupi sono quasi impossibili da scoprire, sembrano più o meno persone normali. Certo, ci sono degli indizi: è assai facile che manchi loro un pezzo di dito, il lobo di un orecchio, una o due dita dei piedi. Perché un liberalupi è il contrario di un domatore: accoglie un lupo cresciuto in cattività e gli insegna a vivere di nuovo tra i boschi, a ululare, ad ascoltare il richiamo della foresta. Feo è una bambina di undici anni ed è una di loro, proprio come la sua mamma, e da sempre vive tra boschi perennemente bianchi di neve. Non tutti però amano i lupi, e ancor meno chi li aiuta a tornare selvaggi. E così, quando la mamma viene incarcerata ingiustamente, Feo non ci sta, e corre a salvarla. Uno spettacolo ispirato all'omonimo romanzo di Katherine Rundell, Premio Andersen 2017. Un'avventura tra boschi innevati e lande ghiacciate che ci parla di coraggio, di amicizia, di fiducia, di ragazzi e bambini che provano a cambiare le cose, rieducandosi così alla libertà, proprio come i lupi. Imparare ad ascoltare la natura, a conoscerla e a rispettarla è il filo rosso che attraversa l'intero spettacolo.

Il est, pour ainsi dire, impossible de découvrir les maitres-loups, ils ressemblent à première vue, à des personnes normales, ils présentent toutefois quelques indices: il peut leur manquer un doigt, une oreille, un ou deux orteils. Un maitre-loup est aux antipodes d'un dompteur: il recueille les loups qui ont grandi en captivité, il les habitue à vivre dans les bois, à hurler, à écouter l'appel de la forêt. Féo est l'une d'entre eux, une fillette de onze ans qui, exactement comme sa maman, vit depuis toujours dans les bois éternellement couverts de neige. Malheureusement, tout le monde n'aime pas les loups, et encore moins les personnes qui les aident à retrouver leur liberté. Quand sa maman est injustement emprisonnée, Féo ne le supporte pas et se précipite pour la sauver. Un spectacle inspiré du roman de Katherine Rundell, prix Andersen 2017. Une aventure dans les bois enneigés et les déserts gelés, que nous parle de courage, d'amitié, de confiance, d'adolescents et d'enfants qui, par leur rééducation à la liberté, osent défier l'autorité, comme le font les loups, en essayant de changer les choses. Le fil conducteur du spectacle est apprendre à écouter la nature, à la connaître et à la respecter.

Wolf wilders are near impossible to detect, one could say they are quite normal. Undoubtedly, there are some give-aways: perhaps the end of a finger is missing, or an ear lobe, or even one or two toes. Because a wolf wilder is the opposite of a tamer: they take on a wolf raised in captivity and teach it to live once again in the woods, to howl, to hear the call of the wild. Feo, an 11-year-old girl, is one of them, as is her mother, and she has always lived in snow covered forests. But not everyone loves wolves and even less those who help them return to the wild. So when her mother is imprisoned unjustly, Feo cannot hold back and runs to save her. A production based on the book by Katherine Rundell, Andersen award 2017. An adventure through snowy forests and icy plains about courage, friendship, trust, youngsters and children who dare to defy authority to change matters, re-acquiring their freedom just like the wolves. Learning to listen to nature, to get to know it and respect it is the leitmotif throughout the show.



POCO PIÙ IN LÀ UN PEU PLUS LOIN ONE STEP MORE

Da Suzy Lee | De Suzy Lee | By Suzy Lee

teatro d'ombra, d'attore e danza | théâtre d'ombres, acteur et danse |
shadow theatre, actor and dancer

da 3 a 7 anni | de 3 à 7 ans | from 3 to 7

regia | mise en scène | direction
Valeria Sacco

adattamento teatrale |
adaptation théâtrale |
adapted for the theatre by
Marco Ferro, Valeria Sacco

con | avec | with
Alice Conti, Andrea Coppone

sagome | silhouettes | puppets
Nicoletta Garioni
*(dai disegni di Suzy Lee /
d'après les dessins de Suzy Lee /
based on the drawings by Suzy Lee)*

scene | décor | set design
Nicoletta Garioni, Valeria Sacco

musiche | musiques | music
Paolo Codognola

coreografia | chorégraphie |
choreography
Alice Conti, Andrea Coppone

costumi | costumes | costumes
Eirilù Ghidotti

disegno luci | conception lumières |
light design
Anna Adorno

realizzazione sagome |
réalisation silhouettes |
shadow puppets construction
**Federica Ferrari,
Nicoletta Garioni e Gabriele Genova**

realizzazione scene |
réalisation décor | set building
Giovanni Mutti

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Cesare Lavezzoli

*lo spettacolo è ispirato a / le spectacle est tiré
des / the production is based on Lines © 2017
by Suzy Lee, Wave © 2008 by Suzy Lee
(first published in English by Chronicles
Books LLC, San Francisco, California),
Mirror di Suzy Lee (Corraini Edizioni 2003)*

Poco più in là è la storia di un incontro inaspettato. Tutto comincia con un gran fracasso e un grande spavento. "Cosa succede dall'altra parte? Perché la mia casa sta tremando? Qualcuno sta cercando di entrare?". Questi i pensieri che attraversano la testa di Anna la sera in cui, poco prima di andare a dormire, oltre il muro della sua camera qualcuno improvvisamente fa una gran confusione. Eppure sarà proprio quel piccolo imprevisto, un buco nel muro fatto senza volere, a farle scoprire che poco più in là, oltre la parete di quella sua stanza, c'è qualcun altro che vive. Oltre la parete inizia la casa di Jan, e dall'altra parte la vita sembra essere davvero molto diversa dalla sua. Attimo dopo attimo, quel piccolo spiraglio diventa un possibile passaggio, e il muro si rivela essere una parte della casa viva, capace di contenere e raccontare i ricordi di una vita. Una storia semplice e allegra di due mondi che si incontrano e si aprono l'uno all'altro, pieni di curiosità e di voglia di cambiare.

Un peu plus loin est l'histoire d'une rencontre inattendue. Tout commence par un grand vacarme et une grande frayeur. «Que se passe-t-il de l'autre côté? Pourquoi ma maison tremble-t-elle? Quelqu'un essaie d'entrer?». Voilà les pensées qui traversent la tête d'Anna le soir où, peu avant d'aller se couche, quelqu'un déchaine, à l'improviste, un grand tapage derrière le mur de sa chambre. Et pourtant, cet imprévu, ce trou fait accidentellement dans le mur, va lui faire découvrir que quelqu'un vit, un petit peu plus loin, au-delà de la paroi de cette pièce. La maison de Jan commence au-delà de la paroi, de l'autre côté du mur là où la vie semble être complètement différente. Peu à peu, cette petite fente va devenir un passage accessible et le mur va se révéler être une partie vivante de la maison, qui est capable de contenir et de raconter les souvenirs d'une vie. C'est l'histoire simple et joyeuse de deux mondes curieux et désireux de changer, qui se rencontrent et s'ouvrent l'un à l'autre.

One step more is the story of an unexpected meeting. It all starts with a big bang and an almighty fright. "What's going on over there? Why's my house trembling? Is someone trying to get in?". These thoughts go through Anna's head one night when, just as she's falling to sleep, someone causes havoc on the other side of her bedroom wall. But due to this very unexpected event, this inadvertent hole in the wall, she finds out that just one step more, on the other side of the wall, lives someone else. Jan's house is on the other side of the wall and life over there appears to be very different to hers. Little by little, that small chink turns into a possible passageway and the wall appears to come to life, able to hold and tell the memories of a lifetime. A simple and cheerful story of two worlds that meet and welcome each other, full of surprises and the will to change.



CASSANDRA CASSANDRE CASSANDRA

Perché non vedono il mondo intorno a noi crollare? |
Pourquoi ne voient-ils pas le monde s'écrouler? |
Why can't they see the world crumbling around us?

spettacolo d'ombra con due attrici | spectacle d'ombres pour deux actrices |
shadow theatre for two actresses

per tutti da 12 anni | pour tous les publics, à partir de 12 ans | for all ages from 12 upwards



di | de | by

Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

con | avec | with

Letizia Bravi, Barbara Eforo

testo | texte | text

Enrica Carini

regia e scene | mise en scène

et décor | direction and set design

Fabrizio Montecchi

disegni e sagome | dessins et

silhouettes | design and puppets

Nicoletta Garioni

musiche | musiques | music

Paolo Codognola

costumi | costumes | costumes

Tania Fedeli

disegno luci | conception lumières |

light design

Anna Adorno

voci registrate | voix enregistrées |

recorded voices

Letizia Bravi, Tiziano Ferrari

realizzazione sagome |

réalisation silhouettes |

shadow puppets construction

Nicoletta Garioni, Federica Ferrari,

Gabriele Genova

realizzazione scene |

réalisation décor |

set building

Giovanni Mutti, Eirilù Ghidotti

luci e fonica | son et lumières |

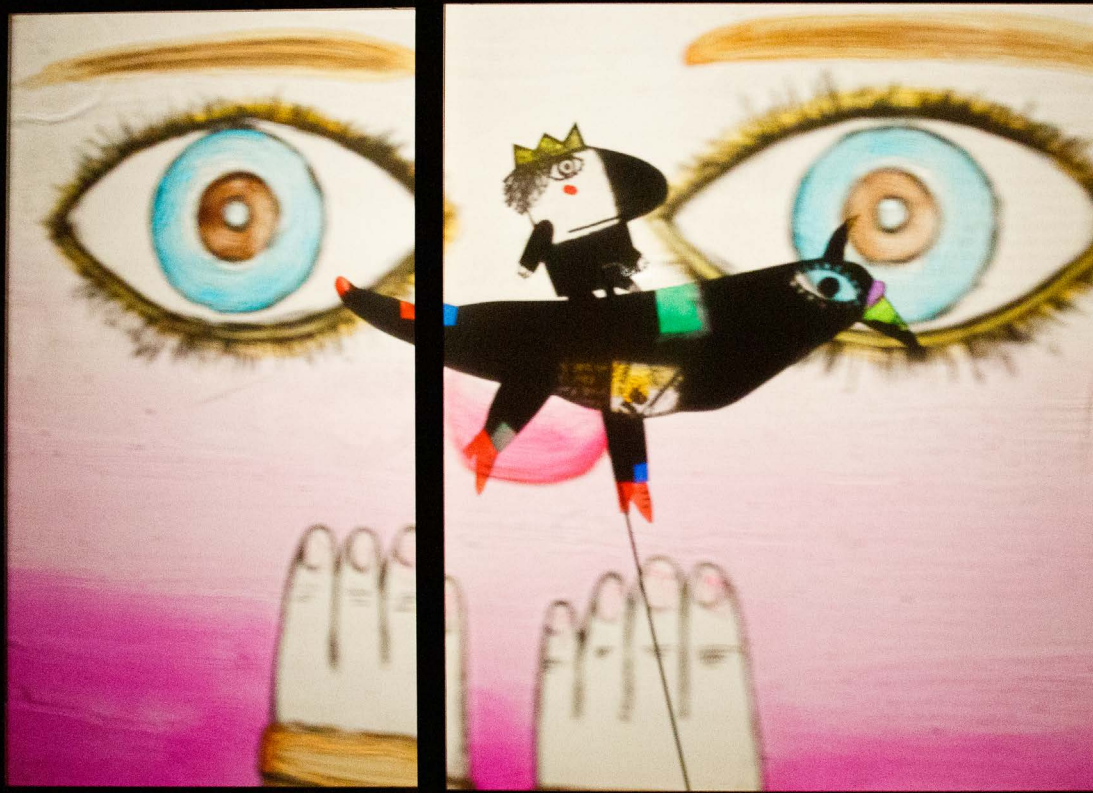
light and sound

Cesare Lavezzoli

Non siamo certo i primi a rimanere folgorati, e nello stesso tempo turbati, dal personaggio di Cassandra. Ogni volta che una civiltà mette in pericolo la propria esistenza, come noi oggi, Cassandra riemerge dalle pieghe del mito e ci lascia attoniti davanti alle apocalittiche accuse che ci rivolge. Nel nostro *Cassandra*, colei che richiama l'intera umanità a fare ogni cosa possibile perché la sua civiltà possa sopravvivere non è la giovane che vaticina sulle mura di una Troia assediata dal nemico ma una ragazza, forse a noi contemporanea, che non può assistere al devastante processo di estinzione in atto senza assumersi il ruolo di "testimone". *"Perché non vedono il mondo intorno a noi crollare?"*, si domanda allibita Cassandra. E nel farlo si rivolge a tutti noi e ci incita a essere, come lei, testimoni, perché la cosa più importante è *essere umani, sperare e avere cura dell'esistenza che dalle ceneri torna a germogliare, in ogni lingua, in ogni luogo, fino alla fine.*

Nous ne sommes certainement pas les premiers à être accablés et en même temps troublés par le personnage de Cassandra. Chaque fois qu'une civilisation met en danger sa propre existence, comme nous le faisons aujourd'hui, Cassandra ressurgit des replis du mythe et nous sommes abasourdis face aux accusations apocalyptiques qu'elle nous lance. "Notre" *Cassandre*, celle qui appelle l'humanité tout entière à faire l'impossible pour que sa civilisation puisse survivre, n'est pas la jeune femme qui prédit sur les murs de Troie assiégée par l'ennemi mais une jeune fille, notre contemporaine probablement, qui ne peut pas assister au processus dévastateur d'extinction sans assumer le rôle de "témoin". *"Pourquoi ne voient-ils pas que le monde qui nous entoure est en train de s'écrouler?"*, se demande Cassandre stupéfaite. Et ce faisant, elle s'adresse à nous tous, elle nous exhorte à être, comme elle, des témoins, parce que l'essentiel est *être humain, espérer et prendre soin de l'existence qui, des cendres, revient à germer, dans chaque langue, dans chaque lieu, jusqu'à la fin.*

We are inevitably the first to be struck and at the same time disturbed by the character Cassandra. Every time a civilisation puts its own existence at risk, as we have today, Cassandra re-emerges from the folds of the myth and leaves us stunned by her apocalyptic assertions. In our *Cassandra* she, who calls on the whole human race to do everything possible to save its civilisation, is not the youngster who prophesies on the walls of Troy under siege, but a girl - of our times perhaps - who cannot bear to witness the devastating process of extinction that is taking place without giving her own "testimony". *"Why can't they see the world crumbling around us?"*, queries the stunned Cassandra. Her question is directed at us and invites everyone, like her, to give our testimony. Because what's most important is *to be human, to believe in and care for our existence which from the ashes will flourish once more, in every language, every place, till the end of time.*



IL PICCOLO RE DEI FIORI LE PETIT ROI DES FLEURS THE LITTLE FLOWER KING

Fiaba per musica, ombre e danza |
Conte pour musique, ombres et danse |
A tale for music, shadows and dance

da *Il piccolo Re dei Fiori* di Květa Pacovská | d'après *Le petit Roi des Fleurs* de Květa Pacovská |
based on *The Little Flower King* by Květa Pacovská

teatro d'ombre e danza | théâtre d'ombres et danse | shadow theatre and dancer

da 4 a 8 anni | de 4 à 8 ans | from 4 to 8 years old

una creazione di | une création de |
a creation of

Valerio Longo, Fabrizio Montecchi

con | avec | with

**Benedetta Vecchioni/Eleonora Poligioni
Marcello Giovani/Lorenzo Lippera**

drammaturgia | dramaturgie |
dramaturgy

Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

coreografie | chorégraphie | choreography
Valerio Longo

regia e scene | mise en scène et décor |
direction and set design

Fabrizio Montecchi

musiche | musiques | music

Paolo Codognola

sagome | silhouettes | shadow puppets

Nicoletta Garioni, Agnese Meroni

(tratte dai disegni di Květa Pacovská | d'après
les dessins de Květa Pacovská | taken from
Květa Pacovská's drawings)

costumi | costumes | costumes

**Sara Bartesaghi Gallo,
Nicoletta Garioni**

voci | voix | voices

Valeria Barreca, Tiziano Ferrari

disegno luci | lumières | light design
Anna Adorno

collaborazione alla drammaturgia

| collaboration à la dramaturgie |
dramaturgy collaboration

Valerio Longo, Francesca Magnini

realizzazione scene e oggetti scenici |

réalisation des décors et des objects |
set and prop makers

**Giovanni Mutti, Nicoletta Garioni,
Agnese Meroni**

coproduzione | coproduction |
co-production

Balletto di Roma, Teatro Gioco Vita

staff tecnico | équipe technique |
technical team

Cesare Lavezzoli (luci e fonica | lumières
et son | light and sound)

Giovanni Mutti (macchinista | machiniste
| stagehand)

Il piccolo Re dei Fiori è una fiaba. Della fiaba c'è il classico "C'era una volta" e anche l'immancabile "Re" che però qui è piccolo e curioso, vive in solitudine, ama il suo giardino e ha le tasche piene di bulbi di tulipano. *Il piccolo Re dei Fiori* è anche una storia che racconta di due giovani che abitano uno di fronte all'altra. Così vicini eppure così lontani da non aver mai incrociato i loro sguardi. *Il piccolo Re dei Fiori* è, infine, uno spettacolo dove il tema della ricerca della felicità è reso con leggerezza e poesia, grazie a una trama semplice ed essenziale e un immaginario esuberante e fantasioso. Con il contrappunto di poche ma importanti parole, il racconto prende forma scenica grazie a un ricco tessuto musicale che accompagna e sostiene le spettacolari immagini d'ombra di Teatro Gioco Vita, tratte dalle splendide illustrazioni di Květa Pacovská, e gli espressivi gesti dei due danzatori-interpreti del Balletto di Roma, frutto delle originali coreografie di Valerio Longo.

Le petit Roi des Fleurs est un conte. Il a du conte, la tradition "Il était une fois..." ainsi que l'immanquable "Roi" qui est ici tout petit et curieux, il vit dans la solitude, il aime son jardin et ses poches sont pleines de bulbes de tulipes. *Le petit Roi des Fleurs* est aussi une histoire qui parle de deux jeunes. Ils habitent l'un en face de l'autre, si près et pourtant si loin que leurs regards ne se sont jamais croisés. *Le petit Roi des Fleurs* est, enfin, un spectacle où le thème de la recherche du bonheur est rendu avec légèreté et poésie, avec une trame simple et essentielle mais un imaginaire exubérant et plein de fantaisie. À l'exception de quelques rares mais importants mots, l'histoire tire sa forme scénique d'une riche texture musicale qui accompagne et soutient les ombres spectaculaires du Teatro Gioco Vita, d'après les splendides illustrations de Květa Pacovská; et les expressions gestuelles des deux danseurs-interprètes du Balletto di Roma, fruit des chorégraphies originales de Valerio Longo.

The Little Flower King is a tale. As in all tales, we have the classic "Once upon a time" and the ever present "King" but in this case he is small and curious, lives all on his own, loves his garden and fills his pockets with tulip bulbs. *The Little Flower King* is also about two youngsters who live opposite each other. So close and yet so far apart that they've never exchanged glances. *The Little Flower King* is, finally, a show where the theme of the search for happiness is treated lightly and poetically, thanks to a simple and straightforward plot and a lively and imaginative narrative. With few important words, the story comes to life on stage thanks to a rich score which enhances the spectacular drawings by Teatro Gioco Vita, based on the splendid illustrations by Květa Pacovská and the expressive movements of the two dancer-actors from the Balletto di Roma, created with great originality by the choreographer Valerio Longo.



SONIA E ALFREDO SONIA ET ALFRED SONIA AND ALFREDO

Un posto dove stare | Une petite place où rester | A place to be

dall'opera di | d'après | based on Catherine Pineur

teatro d'ombra e d'attore | théâtre d'ombres et d'acteur | shadow theatre and actors

da 4 a 7 anni | de 4 à 7 ans | from 4 to 7 years old



con | avec | with
Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari

adattamento teatrale |
adaptation théâtrale |
theatrical adaptation
Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

regia e scene | mise en scène et
décors | direction and set design
Fabrizio Montecchi

aiuto regia | assistante à la mise
en scène | assistant director
Tiziano Ferrari

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
*(dai disegni di Catherine Pineur /
d'après les dessins de Catherine Pineur /
taken from Catherine Pineur's drawings)*

musiche | musiques | music
Paolo Codognola

costumi | costumes | costumes
Rosa Mariotti

disegno luci | lumières | light design
Anna Adorno

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Rossella Corna

coproduzione | coproduction |
co-production
**MAL - La Maison des Arts
du Léman (Thonon-Évian-Publiser)**

Chi è quel buffo strano uccello? Da dove viene? Dice di chiamarsi Alfredo e ha una piccola sedia, che porta sempre con sé. Altro di lui non si sa. Di Sonia invece, si sa che vive sola in una casa in fondo al bosco e che non ama allontanarsi dal suo piccolo regno. Finché, un giorno... *Sonia e Alfredo*, racconta una storia semplice di amicizia e solidarietà. Parla di quel che succede quando si sperimentano l'esclusione e la solitudine; di quando si ha la calorosa sensazione di aver trovato una nuova casa o un amico; di cosa si prova quando si trova il coraggio di affrontare esperienze sconosciute per il bene di qualcun altro. *Sonia e Alfredo*, racconta tutto questo con poche ed essenziali parole e con figure dal tratto semplice ma potentemente evocativo. Figure che sullo schermo bianco del teatro d'ombre, grazie alla presenza di due attori/animatori, si caricano di vita e diventano personaggi capaci di farsi interpreti, con gesti elementari e toccante sobrietà, dei grandi temi della vita.

Qui est ce drôle d'oiseau? D'où vient-il? Il dit que son nom est Alfredo et il a une petite chaise, qu'il porte toujours avec lui. On ne sait rien d'autre de lui. De Sonia, par contre, on sait qu'elle vit seule dans une maison au bout des bois et n'aime pas quitter son petit royaume. Jusqu'à ce qu'un jour... *Sonia et Alfred* raconte une émouvante histoire d'amitié et de solidarité toute simple, qui parle d'exclusion et de solitude; qui parle de la chaleureuse sensation quand on trouve un nouvel asile ou un ami; de ce qu'on éprouve quand on a le courage d'aller au-devant d'expériences inconnues pour le bien de quelqu'un d'autre. *Sonia et Alfred* raconte tout cela en quelques mots essentiels et à l'aide de silhouettes aux traits simples mais puissamment évocateurs. Sur le blanc de l'écran du théâtre d'ombres et grâce à la présence de deux acteurs/animateurs, les silhouettes prennent vie et se transforment en personnages à même d'interpréter les grands thèmes de la vie par des gestes anodins mais d'une sobriété touchante.

Who is that funny, strange bird? Where does he come from? He claims he's called Alfredo and he owns a little chair which he always carries around with him. That's all we know about him. As for Sonia, we know that she lives alone in a house at the end of the woods and is reluctant to leave her little kingdom. Until, one day... *Sonia and Alfredo* is a simple story about friendship and solidarity. It's about what happens when we experience exclusion and solitude; about that comforting feeling when finding a home and a friend; about how we feel when we find the courage to face unknown situations for someone else's sake. *Sonia e Alfredo* is told through few, essential words and puppets drawn simply but to great effect. Figures that on the white shadow theatre screen come to life thanks to the presence of two actors/animators and become characters that are able to represent, through clean gestures and touching simplicity, the great themes of life.

RANOCCHIO PETIT-BOND FROG

dall'opera di | d'après l'oeuvre de | taken from the work by
Max Velthuijs

teatro d'ombra e d'attore | théâtre d'ombres et d'acteur | shadow theatre and actors

da 2 a 5 anni | de 2 à 5 ans | from 2 to 5 years old



con | avec | with
Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari

adattamento teatrale |
adaptation théâtrale |
theatrical adaptation
Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi

regia | mise en scène | direction
Fabrizio Montecchi

aiuto regia |
assistante à la mise en scène |
assistant director
Tiziano Ferrari

scene | décors | set design
Nicoletta Garioni

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
(dai disegni di Max Velthuijs / d'après
les dessins de Max Velthuijs / taken
from Max Velthuijs's drawings)

musiche | musiques | music
Michele Fedrigotti

costumi | costumes | costumes
Sara Bartesaghi Gallo

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Rossella Corna

*Lo spettacolo è tratto dai libri di /
Le spectacle est tiré des livres de /
The spectacle is taken from the books by
Max Velthuijs Frog is Sad, Frog in Love,
Frog and the Birdsong, Frog is Frog,
Frog is Frightened, Andersen Press - London*

Candido e ingenuo, Ranocchio guarda il mondo con gli occhi sempre aperti, anzi, spalancati. Tutto intorno a sé lo sorprende, lo riempie di stupore, lo incuriosisce. Ranocchio ha tanti amici: Anatra, una dolce e amorevole compagna di giochi; Porcellino, un placido amante della casa e della buona cucina; Lepre, un intellettuale che ha sempre una risposta a tutto e Topo, un avventuriero tanto intraprendente quanto generoso. Insieme affrontano le grandi domande che i piccoli drammi di ogni giorno pongono loro. A tutti questi dilemmi esistenziali Ranocchio e i suoi amici riescono sempre a trovare una risposta positiva. Queste piccole storie dal cuore grande sono tratte dai libri illustrati di Max Velthuijs, uno dei più celebrati autori e illustratori per l'infanzia al mondo. Le sue figure e le sue parole sono state staccate dal loro contesto originario per farle vivere sullo schermo del teatro d'ombre, trasformate con leggerezza e poesia in delicate storie animate.

Simple et naïf, Petit-Bond regarde le monde les yeux toujours grand-ouverts, même plus, écarquillés. Tout autour de lui le surprend, l'étonne, éveille sa curiosité. Petit-Bond a de nombreux amis: Blanche la Cane, une compagne de jeux tendre et affectueuse; Cochonnet, un tranquille amoureux de la maison et de la bonne cuisine; Le Lièvre, un intellectuel qui a toujours réponse à tout et Le Rat, un aventurier aussi entreprenant que généreux. Ensemble, ils abordent les grandes questions que les petits drames de la journée leur posent. Petit-Bond et ses amis trouvent toujours une réponse positive à ces dilemmes existentiels. Ces petites histoires au grand coeur sont tirées de livres illustrés par Max Velthuijs, un des plus éminents auteurs et illustrateurs pour l'enfance au monde. Ses dessins et ses paroles ont été sortis de leur contexte d'origine pour les faire vivre sur l'écran du théâtre d'ombres, transformés avec légèreté et poésie en délicates histoires animées.

Pure and naive, Frog sees the world with his eyes open wide. Everything around him surprises him, fills him with amazement and rises his curiosity. Frog has many friends: Duck, a sweet and lovely playmate, Pig, peaceful and fond of the house and good cooking; Hare, an intellectual who always finds an answer to everything, and Rat, an adventurer as bold as generous. Together they face the big questions brought to them by their little everyday life dramas. Frog and his friends always come with a positive solutions for all the existential dilemmas. These short stories showing a big heart are taken from the illustrated books by Max Velthuijs, one of the most celebrated authors and illustrators of children books in the world. His figures and his words were taken from their original context and brought to life on the stage of the shadow theatre, turned into gentle animated stories with kindness and poetry.



IL PIÙ FURBO LE PLUS MAIL THE SMARTEST ONE

disavventure di un incorreggibile lupo |
mésaventures d'un loup incorrigible |
the misadventures of an incorrigible wolf

dall'opera di | d'après | based on Mario Ramos

teatro d'ombra, d'attore e danza | théâtre d'ombres, acteur et danse |
shadow theatre, actor and dancer

da 3 a 7 anni | de 3 à 7 ans | from 3 to 7 years old



con | avec | with
Andrea Coppone

adattamento teatrale |
adaptation théâtrale |
theatrical adaptation
Enrica Carini, Fabrizio Montecchi

regia e scene |
mise en scène et décors |
direction and set design
Fabrizio Montecchi

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
*(dai disegni di / d'après les dessins de /
from drawings by Mario Ramos)*

musiche | musiques | music
Paolo Codognola

coreografie | chorégraphie |
choreography
Andrea Coppone

costumi | costumes | costumes
Tania Fedeli

disegno luci | lumières | light design
Anna Adorno

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
**Rossella Corna / Cesare Lavezzoli
/ Gianluca Bernardo**

Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela e, senza esitazioni, corre alla casa della nonna... Sembra l'inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo) non infila la camicia da notte della nonna, con tanto di cuffietta d'ordinanza, ed esce da casa... rimanendo chiuso fuori! *Il più furbo* è un concentrato di leggerezza e d'ironia che fa ridere e pensare. Il lupo di questa storia suscita simpatia perché, a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più forte, il più bello e il più furbo", si dimostra sgraziato e goffo. Ridere di lui, in cui tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire più umani. In scena un solo attore/danzatore. Grazie al repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita e alla danza ci conduce dentro un mondo dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano, producendo un effetto comico proprio della storia raccontata.

Dans le grand bois, un grand méchant Loup rencontre le Petit Chaperon Rouge. Il échafaude immédiatement (après tout, c'est lui le plus malin), un plan diabolique pour le manger. Alors, sans hésitations, il s'approche de la maison de la grand-mère... Cela ressemble bien au début du conte que tout le monde connaît, au moins jusqu'au moment où le Loup (qui croit vraiment qu'il est le plus malin), enfila la chemise de nuit rose de la grand-mère et le bonnet de nuit et sort de la maison... s'enfermant dehors! Le plus malin est un concentré de légèreté et d'ironie, qui fait à la fois rire et penser. Le loup, de cette histoire, suscite une sincère sympathie parce que, devant sa prétention déclarée "c'est moi le plus malin", apparaît, en réalité, dégingandé et mal habile. Rire de lui, alors que, dans le fond nous nous reconnaissons tous en lui, signifie rire de nous-mêmes, ce qui fait que nous nous sentons tous plus humains. Grâce, d'une part, au répertoire des techniques de l'ombre propres à Teatro Gioco Vita et d'autre part à la danse, un acteur/danseur - seul en scène - nous emmène dans un monde où la dimension surréaliste et la dimension réaliste se rencontrent et produisent un effet comique parfaitement adapté à l'histoire racontée.

Deep in the forest a big, bad wolf meets little Red Riding Hood and conjures up (after all, he is the smartest) a diabolic plan to eat her. Without further ado, he runs to her grandmother's house... Now this might sound like the well-known fairytale, that is, until the wolf (who really does think he is the smartest) slips on grandmamma's nightgown and nightcap and steps out of the house... and gets locked out! *The Smartest One* is a happy mix of lightness and irony which makes you laugh and think. We can't but feel sorry for this wolf who, after having presumptuously claimed "I am the strongest, the most handsome and the smartest one", proves to be clumsy and gauche. We can all immediately identify with him and so to laugh at him is to laugh at ourselves, which makes us feel very human. There is just one actor/dancer on stage. Thanks to Teatro Gioco Vita's repertoire of shadow techniques and dance we are drawn into a world where fantasy meets reality, producing a comic effect on the story being told.



IO E NIENTE MOI ET RIEN ME AND NOTHING

dal niente si può fare tutto |
à partir de rien on peut tout faire |
everything can come from nothing

da | d'après | based on *Moi et Rien* di | de | by Kitty Crowther

teatro d'ombra e d'attore | théâtre d'ombres et d'acteur | shadow theatre and actors

da 5 a 10 anni | de 5 à 10 ans | from 5 to 10 years old



con | avec | with
**Valeria Barreca / Letizia Bravi,
Tiziano Ferrari**

regia e scene |
mise en scène et décors |
direction and set design
Fabrizio Montecchi

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
(dai disegni di / d'après les dessins de /
from drawings by Kitty Crowther)

musiche | musiques | music
Paolo Codognola

disegno luci | lumières | light design
Davide Rigodanza

costumi | costumes | costumes
Tania Fedeli

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Cesare Lavezzoli

coproduzione | coproduction |
a co-production by
**Teatro Gioco Vita, Segni New
Generations Festival**

"Qui non c'è niente. Anzi, ci sono io. Niente e io. Niente si chiama Niente. Vive con me, intorno a me." Così incomincia la storia di Lilà, una bambina che dopo aver perso la mamma e con il papà affranto dal lutto, si crea un amico immaginario, Niente. Assieme a Niente Lilà passa le sue giornate a fare niente. Ma Niente, al contrario di lei, è sempre di buonumore e risponde alla sua profonda indolenza con delicata e costruttiva positività. Al "non c'è niente da fare" di Lilà, Niente risponde che "dal niente si può fare tutto"... Io e Niente è una storia di straordinaria intensità e commozione che, con un linguaggio pieno di saggezza e poesia, ci dice che la debolezza e la fragilità possono essere trasformate in forza e che anche dalla mancanza, qualcosa di prezioso può nascere. Anche in questo spettacolo Teatro Gioco Vita rimane fedele al suo personalissimo linguaggio teatrale. Grazie alla fusione di ombre e attori mira a creare un amalgama scenico in grado di accompagnare i bambini, con delicatezza e partecipazione, alla scoperta di Lilà e del suo bellissimo giardino azzurro.

"Ici, il n'y a rien. Il y a rien et moi. Rien et moi. Rien s'appelle rien. Il vit avec moi, autour de moi." C'est ainsi que l'histoire commence, l'histoire de Lila une petite fille qui a perdu sa maman et qui avec son papa dont le cœur est brisé, se crée un ami imaginaire, Rien. Avec Rien, Lila passe ses journées à ne rien faire. Contrairement à Lila, Rien est toujours de bonne humeur et répond à la profonde indolence de la petite fille avec une positivité délicate et constructive. A "il n'y a rien à faire" de Lila, Rien répond que "à partir de rien on peut tout faire"... Moi et Rien est une histoire d'une émotion et d'une intensité extraordinaires qui, dans un langage plein de sagesse et de poésie, nous enseigne que la faiblesse et la fragilité peuvent se transformer en force et que quelque chose de précieux peut aussi naître d'un manque. Dans ce spectacle, là encore, Teatro Gioco Vita reste fidèle à son langage théâtral. Grâce à la fusion des ombres et des acteurs, il vise à créer un amalgame scénique capable d'accompagner les enfants, avec délicatesse et participation, à la découverte de Lila et de son superbe jardin bleu.

"There's nothing here. Actually, there's me. Nothing and me. Nothing is called Nothing. It lives with me, all around me." So begins the story of young Lilà who, after losing her mother and being left with her grief-stricken father, creates an imaginary friend, Nothing. Lilà spends her days with Nothing doing nothing. But Nothing, unlike her, is always good-humoured and contrasts her profound indolence with delicate and constructive initiative. To her "There's nothing to do", Nothing replies, "Everything can come from nothing"... Me and Nothing is an extraordinarily deep and moving tale with an important message that through wise and poetic language, it shows us how weakness and fragility can be transformed into strength and that something precious can come from absence and longing. Teatro Gioco Vita's personal theatrical language is ever present in this production. The fusion of shadows and actors aims to gently involve the young audience to the discovery of Lilà and her beautiful blue garden.



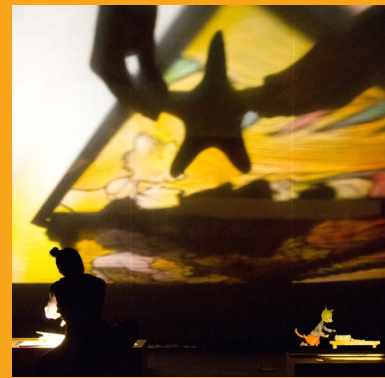
MOUN

portata dalla schiuma e dalle onde |
portée par l'écume et les vagues |
carried off by foam and the waves

da | d'après | based on *Moun* di | de | by Rascal

teatro d'ombra, d'attore e danza | théâtre d'ombres, acteur et danse |
shadow theatre, actor and dancer

da 5 a 10 anni | de 5 à 10 ans | from 5 to 10 years old



con | avec | with
Deniz Azhar Azari

regia e scene |
mise en scène et décors |
direction and set design
Fabrizio Montecchi

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
*(dai disegni di / d'après les dessins de /
from drawings by Sophie)*

musiche | musiques | music
Paolo Codognola

coreografia | chorégraphie |
choreography
Valerio Longo

costumi | costumes | costumes
Tania Fedeli

disegno luci | lumières | light design
Anna Adorno

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Rossella Corna

in collaborazione con |
en collaboration avec |
in collaboration with
**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

premio | prix | prize
Festebà 2016

Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato decidono di abbandonare al mare l'unica figlia, nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una possibilità di salvezza. Moun attraversa l'oceano dentro una scatola di bambù e arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce così in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle. Arriva però il giorno in cui le sono rivelate le sue vere origini e Moun si trova a fare i conti con la propria storia... " *Moun* è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza con cui sono enunciati. Questa leggerezza poetica è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione.

En proie à la folie de la guerre qui sévit dans le pays, les parents de Moun n'entrevoyent désormais aucun futur. Dans un acte désespéré, ils décident d'abandonner leur fille unique à la mer dans l'espoir que, loin de la guerre, elle pourra se sauver. Moun traverse l'océan dans une boîte en bambou et arrive "au delà" de la mer, là où, sur une plage, un couple la trouve, la secoure et l'adopte. Moun grandit dans une famille qui l'aime, entourée de frères et de sœurs. A partir du jour où son origine lui est révélée, Moun doit faire face à sa propre histoire... *Moun* est une histoire qui en dépit de tout, aborde des thèmes aussi forts que l'abandon, l'adoption, la nostalgie et la construction de soi, et transmet une grande sérénité. Sa force consiste justement dans le contraste entre la gravité des thèmes et la grande légèreté avec lesquels ils sont traités. Les images d'ombres poétiques aux tons pastel et aux rythmes calmes et détendus, donnent une atmosphère de paix qui explique toute l'action scénique.

Moun's parents believe that their country, run amok by war, has no future to offer. In a desperate act they abandon their only daughter to the sea in the hope that, away from the war, she will find safety. Moun crosses the ocean in a bamboo box and arrives "beyond" the sea where another couple find her, rescue her and adopt her. And so Moun, surrounded by brothers and sisters, grows up as part of a loving family. But the day comes when she finds out about her origins. Moun has to come to terms with her past... *Moun* is a story that despite its strong themes of abandonment, adoption, homesickness and self discovery, transmits a great sense of serenity. Its very strength lies in the contrast between the gravity of these given themes and the lightness with which they are expressed. Poetic shadow images coloured with pastel tones and the calm, relaxed pace of this piece create a peaceful atmosphere to all the action.



PICCOLO ASMODOEO LE PETIT ASMODÉE LITTLE ASMODEUS

da | d'après | from *Lilla Asmodeus* di | de | by Ulf Stark

teatro d'ombra e d'attore | théâtre d'ombres et d'acteur | shadow theatre and actors

da 6 a 10 anni / de 6 à 10 ans / from 6 to 10 years old



con | avec | with
Tiziano Ferrari

adattamento teatrale |
adaptation théâtrale |
theatrical adaptation
Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi

regia e scene | mise en scène et
décors | direction and set design
Fabrizio Montecchi

disegni | dessins | drawings
Nicoletta Garioni

musiche | musiques | music
Michele Fedrigotti

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Nicoletta Garioni, Federica Ferrari

disegno luci | lumières |
light designer
Davide Rigodanza

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Gianluca Bernardo

premio | prix | prize
Eolo Awards 2013

Sotto sotto, nelle viscere della terra, dove la luce del sole non arriva mai e dove i merli non cantano sugli alberi, abita Piccolo Asmodeo. Asmodeo è buono, troppo buono per poter vivere tranquillamente nel mondo dei Fuochi e dei Sospiri. Essere cattivo proprio non gli riesce e nemmeno gli interessa e questo, per la sua famiglia, è un grande problema. Per riparare a questo Asmodeo viene sottoposto ad una vera prova e mandato nel mondo della Luce e della Terra. Ignaro dell'uomo e delle sue abitudini, assolutamente inconsapevole di quello che lo aspetta, da quel momento Asmodeo si trova coinvolto in una girandola d'incontri di ogni tipo. *Piccolo Asmodeo* è una favola sul bene e sul male di Ulf Stark, uno dei più affermati scrittori contemporanei per ragazzi. Con sottile ironia ma anche con delicata poesia, con momenti di sana comicità ma anche con acuta problematicità, l'autore ci racconta, senza mai cadere in facili moralismi, di un novello Mefistofele alla ricerca del suo Faust.

Le Petit Asmodée habite dans les entrailles de la terre, là où la lumière du soleil n'arrive jamais et là où dans les arbres aucun merle ne chante. Asmodée est gentil, trop gentil pour vivre normalement dans le monde du Feu et des Soupirs. Rien à faire, il ne peut vraiment pas à être méchant et cela ne l'intéresse même pas, ce qui représente, pour sa famille, un gros problème. Pour remédier à cela Asmodée est soumis à une véritable épreuve et envoyé dans le monde de la Lumière et de la Terre. Ignorant tout de l'homme et de ses habitudes, dès ce moment-là, Asmodée se trouve impliqué dans une suite de rencontres de tout genre. *Le Petit Asmodée* est un conte sur le bien et sur le mal écrit par Ulf Stark, un des écrivains contemporains pour enfants les plus affirmés. Sans jamais tomber dans un moralisme facile, l'auteur nous raconte avec sa fine ironie, la délicatesse de sa poésie, des moments d'humour sain et son aigu questionnement, un nouveau Méphistophélès à la recherche de son Faust.

Little Asmodeus lives underneath, in the bowels of the earth where sunlight never reaches and where blackbirds do not sing upon the trees. Asmodeus is good, too good to live peacefully in the world of Fire and Sighs. He really can not manage to be evil and does not even care to be, and this is a big problem for his family. To sort this out, Asmodeus has to face a real test, he is sent to the world of light and Earth. Asmodeus starts his odd voyage on the earth unknowing man and his habits and totally unaware of what is about to happen to him. From that moment on Asmodeus ends up in a mess of encounters of all sorts. *Little Asmodeus* is a tale about the good and the evil by Ulf Stark, one of the best-known contemporary writers of children books. This is how with subtle irony but also through delicate poetry, with moments of healthy humour as well as sharp complexity and always avoiding obvious pruderies, the author tells us of another Mephistopheles who's in pursuit of his Faust.



IL CIELO DEGLI ORSI LE CIEL DES OURS A SKY FOR THE BEARS

dall'opera di | d'après l'oeuvre de | taken from the stories by
Dolf Verroen & Wolf Erlbruch

teatro d'ombra, d'attore e danza | théâtre d'ombres, acteur et danse |
shadow theatre, actor and dancer

da 3 a 8 anni / de 3 à 8 ans / from 3 to 8 years old



con | avec | with
Deniz Azhar Azari,
Andrea Coppone

regia e scene | mise en scène et
décors | direction and set design
Fabrizio Montecchi

sagome | silhouettes |
shadow puppets
Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
*(tratte dai disegni di / d'après des dessins
de / based on illustrations
by Wolf Erlbruch)*

coreografie | chorégraphie |
choreography
Valerio Longo

musiche | musiques | music
Alessandro Nidi

costumi | costumes | costumes
Tania Fedeli

disegno luci | lumières | light
designer
Anna Adorno

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Gianluca Bernardo

Un orso che svegliatosi da un lungo letargo si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà e dopo un lungo cercare sembra capire che la soluzione stia in cielo... Un orsetto che è molto triste per la morte del nonno e, quando la mamma gli spiega che il nonno era molto stanco ed ora è felice nel cielo degli orsi, parte per il mondo alla sua ricerca... Per entrambi i protagonisti l'infinità del cielo sembra essere l'unico luogo in cui le loro domande possono essere soddisfatte. Ma si accorgono, alla fine del loro cercare, che è sulla terra, vicino a loro, che si trova la risposta. Infatti l'orso della prima storia la trova in una bella orsa che gli compare al fianco e che indovina in un attimo i suoi pensieri. Piccolo Orso invece trova la risposta nelle rassicuranti certezze rappresentate dagli affetti familiari. *Il cielo degli orsi* affronta temi delicati e profondi con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi.

Un ours qui se réveille après une longue hibernation, et après s'être rassasié, se met à penser au bonheur de devenir papa. Après une longue recherche, la solution paraît être dans le ciel... Un ourson, très triste à cause de la mort de son grand-père, quand sa maman lui explique que son grand-père était très fatigué et que maintenant il est très heureux dans le ciel des ours, part, court le monde à sa recherche... Pour nos deux héros, seul l'infini du ciel semble être lieu dans lequel leurs questions trouvent des réponses satisfaisantes. Mais, après coup, à la fin de leur recherche, ils se rendent compte que c'est sur la terre, tout près d'eux que se trouvent les réponses. En effet l'ours trouve sa réponse dans une belle ours qui apparaît à ses côtés et qui devine ses pensées. Petit Ours, lui, trouve sa réponse dans l'affection de la famille qui lui donne des certitudes rassurantes. *Le ciel des ours* affronte des thèmes délicats et profonds avec légèreté, tact et une grande capacité de synthèse.

A bear who, after tucking into a good square meal following a long period of hibernation, decides he'd really like to become a Dad. After a long search, it seems the answer lies in the sky... A little bear who is very sad, following the death of his grandfather. When his Mum tells him his Grandad was very tired and is now very happy in the sky for the bears, he sets into the wide world... For both protagonists, the infinity of the sky seems to be the only place that holds the answers to their questions. They then discover that it's on earth, close by, where they'll find the solution. In fact, the bear finds it through a lovely she-bear who appears before him and guesses straight away what he's got in mind. Little bear, however, finds his answer in the comforting certainties found in family affections. *A Sky for the Bears* tackles delicate and profound themes lightly and tactfully in the simplest of ways.



CIRCOLUNA

l'unico circoteatro d'ombra al mondo |
le seul cirque-théâtre d'ombres au monde |
the only shadow circus-theatre in the world

teatro d'ombra e d'attore | théâtre d'ombres et d'acteur | shadow theatre and actors

da 2 a 5 anni | de 2 à 5 ans | from 2 to 5 years old



uno spettacolo di | un spectacle de |
a performance by
Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi

con | avec | with
Tiziano Ferrari, Valeria Barreca

testo | texte | text
Nicola Lusuardi

regia e scene | mise en scène et
décors | direction and set design
Fabrizio Montecchi

disegni e sagome |
dessins et silhouettes |
drawings and shadow puppets
Nicoletta Garioni

musiche | musiques | music
Leif Hultqvist

costumi | costumes | costumes
Inkan Aigner

luci e fonica | son et lumières |
light and sound
Cesare Lavezzoli

si ringrazia | remerciements au | thanks to
Dockteatern Tittut, Elena Griseri

Benvenuti a CIRCOLUNA!! ...l'unico, il solo, l'autentico circo d'ombre al mondo. Un circo dove tutti gli artisti sono ombre e fanno magie! acrobazie! trasformazioni!

*Circoluna è uno spettacolo d'ombre e di luci che parla dell'ombra e della luce utilizzando un linguaggio ironico e leggero, basato sul piacere della sorpresa, dell'incantamento e della meraviglia. A condurre i bambini sono Lucetta, la presentatrice, e Achille, il domatore d'ombre, le sole presenze in carne ed ossa in questo magico mondo circense: sono loro a tradurre lo strano linguaggio degli "ombrartisti" in espressioni verbali giocose e irriverenti, sono loro a dipanare i fili di una storia, allo stesso tempo semplice e drammatica, che intrecciandosi con il normale svolgersi dei numeri del circo tiene il piccolo spettatore in suspense fino alla fine. *Circoluna* è infatti anche un'avventura straordinaria: qualcosa di "terribile" interromperà improvvisamente lo spettacolo... che potrà proseguire solo se i nostri piccoli spettatori non ci negheranno il loro aiuto...*

Bienvenus à CIRCOLUNA!!...le seul, l'unique, l'authentique cirque d'ombres au monde. Un cirque où tous les artistes sont des ombres et font des magie! Des acrobaties! Des transformations!

Circoluna est un spectacle d'ombres et de lumières qui parle de l'ombre et de la lumière en utilisant un langage ironique et léger, basé sur le plaisir de la surprise, de l'enchantement et du merveilleux. Lucette, Le Monsieur Loyal, et Achille, dompteur d'ombres, sont les seules présences en chair et en os qui conduiront les enfants dans ce monde magique du cirque, riche d'apparitions incroyables et fantastiques. Et ce sont Lucette et Achille qui traduiront l'étrange langage des "ombrartistes" en expressions verbales burlesques et impertinentes. Ce sont eux qui démêleront les fils d'une histoire tout à la fois simple et dramatique qui, en se mêlant au déroulement des numéros de cirque, maintiendra, chez le spectateur, le suspense jusqu'à la fin.

Welcome to CIRCOLUNA!... the only, unique, authentic circus of shadows in the world. A circus where all the artists are shadows and make magic! Acrobatics! Transformations!

Circoluna is a shadow and light performance that speaks about the shadow and the light using an easy, ironic language based on the pleasure of surprise, enchantment and wonder. The children's guides are Lucetta, the presenter, and Achilles, the shadow-tamer: they are the only real-life characters in this magic circus world full of incredible, fantastic apparitions. And they will be the ones who translate the strange language of the "shadow artists" into playful, irreverent verbal expressions. They will be the ones who unwind the threads of a simple but dramatic story that, interwoven with the normal circus acts, will keep the audience in suspense till the very end.

PROGRAMMAZIONE SERALE

SPECTACLE EN SOIRÉE

EVENING PERFORMANCES

DONNA DI PORTO PIM FEMME DE PORTO PIM LADY OF PORTO PIM

ballata per attore e ombre dal racconto
Donna di Porto Pim di Antonio Tabucchi

ballade pour acteur et ombres librement tiré du récit
Femme de Porto Pim d'Antonio Tabucchi

ballad for actors and shadows based on the short story
The woman of Porto Pim by Antonio Tabucchi

teatro d'ombra e d'attore | théâtre d'ombres et d'acteur | shadow theatre and actors

pubblico adulto e giovani da 16 anni | pour adultes (à partir de 16 ans) |
for an adult audience (from 16 years old)



un progetto di | un projet de |
a project by
Tiziano Ferrari, Fabrizio Montecchi

con | avec | with
Tiziano Ferrari

regia e scene | mise en scène et
décor | direction and set design
Fabrizio Montecchi

oggetti e sagome | objects et
silhouettes | props and shadow
puppets
Nicoletta Garioni

musiche | musiques | music
Alessandro Nidi

luci | lumières | lights
Davide Rigodanza

assistente alla regia | assistente à la
mise en scène | assistant director
Lucia Menegazzo

coproduzione | coproduction |
a coproduction by
**Teatro Gioco Vita, Festival
"L'altra scena", EPCC - Théâtre
de Bourg-en-Bresse, scène
conventionnée**

La donna di Porto Pim era una creatura lunare, sensuale e ambigua, che rubò l'anima di un baleniere e ne fece un musicista; fino a quando, per riscattare il tradimento previsto, la sconfitta annunciata, la natura assassina di lui pretese un tributo di sangue, e fu la morte per lei. Un naufragio ultimo, di un baleniere e di una balena che irrideva chi sognava di poterla imprigionare.

Chi ci accompagna, nel racconto di questa storia d'amore e di morte, di sogno e realtà, in questo breve viaggio nel mistero dell'anima umana, è lo scrittore stesso, incarnato dall'attore-manipolatore. È lui il cantore di quest'epica dell'anima ed è lui che attraverso la propria testimonianza fatta di parole e gesti evoca ombre, reali e immaginarie, metafore di naufragi e naufraghi, di personaggi dagli atti mancati e dalle vite fallimentari. Un omaggio ad Antonio Tabucchi per il quale scrivere non era una professione "ma qualcosa che coinvolge i desideri, i sogni e la fantasia" e che per questo ricorderemo sempre come un maestro.

La femme de Porto Pim était une créature lunaire, sensuelle et ambiguë qui a volé l'âme d'un baleinier et en a fait un musicien. Mais face à la trahison et la défaite, la nature assassine du baleinier se réveilla et provoqua la mort de cette dernière. L'histoire du dernier naufrage d'un baleinier et d'une baleine qui se moquait de celui qui croyait pouvoir la posséder. L'écrivain en personne, incarné par l'acteur manipulateur, nous accompagne tout au long de cette histoire d'amour et de mort, de rêve et de réalité, dans les mystères de l'âme humaine. C'est lui le chantre de cette poésie de l'âme; c'est lui aussi qui à travers son propre témoignage, fait de mots et de gestes, évoque les ombres, réelles et imaginaires, métaphores de naufrages et de naufragés, de personnages aux actes manqués et aux vies ratées.

Hommage à Antonio Tabucchi pour lequel écrire n'a jamais été une profession mais "quelque chose qui implique les désirs, les rêves et la fantasia".

The lady of Porto Pim was a magical, sensuous and enigmatic creature who stole the soul of a whaler and made a musician of him; until his assassin instinct, to redeem the foreseen betrayal, the foretold defeat, demanded a tribute of blood which led to her death. An ultimate wreckage, of a whaler and a whale who mocked whoever dreamt of imprisoning her. It is the author himself, in the guise of the actor-manipulator, who accompanies us in this story of love and death, of dream and reality, in this brief journey into the mystery of the human soul. He is the singer of this epic of the soul who presents his own testimony of events through words and actions creating shadows, real and imaginary, metaphors of shipwrecks and castaways, who commit unsuccessful acts and failed lives. A homage to Antonio Tabucchi, for whom writing was not an occupation "but something that involves desires, dreams and the imagination".

ANIMATERIA 5ª EDIZIONE 2024

Corso di formazione per animatore/animatrice
esperto/a nei linguaggi, fisici e digitali,
del teatro di figura

coordinamento e direzione pedagogica
Fabrizio Montecchi

tutor
Anna Adorno

Il corso ANIMATERIA ha l'obiettivo di formare professionisti/e competenti nelle tecniche e nei linguaggi fisici e digitali del teatro di figura che possano applicare le competenze acquisite nel campo delle arti performative: professionisti/e con un alto grado di specializzazione, capaci di confrontarsi, professionalmente e artisticamente, con il mercato del lavoro dipendente o autonomo, sia in ambito nazionale sia internazionale. Il corso prevede 840 ore totali di offerta formativa, di cui 660 di lezioni/laboratori e 180 di project work. La parte di lezioni/laboratori si svolge tra marzo e settembre 2024 a Piacenza, con una breve uscita di studio a Ravenna. La parte di project work si svolge tra settembre e dicembre 2024 nelle sedi scelte dai partecipanti.

Al corso, totalmente gratuito, sono ammessi 12 partecipanti, residenti o domiciliati in Emilia Romagna. A chi frequenterà almeno il 70% delle ore totali previste, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

"Op. Rif. PA 2023-20176/RER approvata con DGR n. 2096 del 04/12/2023 e cofinanziata con risorse del FSE+ 2021-2027 e della Regione Emilia-Romagna"



FIGURE D'OMBRA / FIGURES D'OMBRE / SHADOW FIGURES

percorsi sull'ombra e il teatro d'ombra / parcours sur l'ombre et le théâtre d'ombres /
workshops about shadow and shadow theatre

SPAZIO LUZZATI

PIACENZA via Giarelli, 14

Da sempre attento alla scoperta e al recupero di spazi per il teatro e la cultura, Teatro Gioco Vita con Editoriale Libertà ha pensato alla riqualificazione dell'ex stabilimento tipografico del quotidiano "Libertà" per la realizzazione a Piacenza di uno spazio omaggio a Lele Luzzati. Raccoglie gli oggetti e le testimonianze (scene, sagome, bozzetti, corrispondenza, disegni, foto e video) della collaborazione di Teatro Gioco Vita con Luzzati, che rivivono grazie a modalità interattive e di coinvolgimento del pubblico, attraverso laboratori, animazioni, brevi momenti di spettacolo.

Soucieux depuis toujours de découvrir et de récupérer des espaces pour le théâtre et la culture, Teatro Gioco Vita et Editoriale Libertà ont pensé requalifier l'ancienne typographie du quotidien "Libertà" pour réaliser, en hommage à Lele Luzzati, à Plaisance un espace qui rassemble les objets et les témoignages (décors de scènes, silhouettes, maquettes, croquis, correspondance, dessins, photos et vidéos) de la collaboration de Teatro Gioco Vita avec Luzzati. En mode interactif et avec la participation du public, le monde de Lele Luzzati revit à travers des ateliers, des animations et de brefs spectacles.

Always on the lookout for new theatre and cultural venues, Teatro Gioco Vita and Editoriale Libertà in Piacenza have redeveloped what used to be the "Libertà" newspaper printing rooms into a space to house the works of Lele Luzzati. It includes objects and memorabilia (stage sets, puppets, sketches, correspondence, drawings, photos and videos) of Teatro Gioco Vita's collaboration with Luzzati. The intention is to bring these back to life through workshops, animation sequences and brief performances involving the general public.





TEATRO GIOCO VITA

Direzione artistica | Direction artistique | Artistic Director
Diego Maj

Direzione di produzione | Direction de production | Production Director
Jacopo Maj

Ufficio produzione e distribuzione spettacoli | Service de production et diffusion spectacles | Show production and distribution office

ITALIA | Laura Vallarani

Tel. +39.335.5318620 - distribuzione@teatrogiocovita.it

ESTERO - AUTRES PAYS - OTHER COUNTRIES | Helena Tirén

Tel. +39.349.3877466 - ombre@teatrogiocovita.it

Ufficio stampa comunicazione | Service de presse et de communication | Press and communication department

Simona Rossi

Tel. +39.338.3531271 - ufficiostampa@teatrogiocovita.it



TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza (ITALIA)

Tel. +39.0523.332613 - Fax +39.0523.338428

www.teatrogiocovita.it - info@teatrogiocovita.it



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

CQY
CERTIQUALITY

UNI EN ISO 9001:2015